



I sacerdoti con il vescovo Pellegrini



Il Vescovo, omelia in parrocchiale a san Giorgio

In molti riuniti con il vescovo Pellegrini

Nell'Unità pastorale di San Michele al Tagliamento

Le parrocchie dell'Unità pastorale di San Michele al Tagliamento (Bibione, Cesarolo-Baseleghe, San Michele al Tagliamento, San Giorgio al Tagliamento, Villanova della Cartera a cui si sono aggiunte Lugugnana con Castello di Brussa) si sono riunite il 13 gennaio per la celebrazione della messa domenicale in San Giorgio al Tagliamento. Per questo si sono ritrovati davvero in tanti, alle 11, in una parrocchiale gremita come non mai, presente il Vescovo S.E. mons. Giuseppe Pellegrini, attorniato dai sacerdoti: don Andrea Vena parroco di Bibione, don Eugenio Anton amministratore parrocchiale a Cesarolo, don Corrado Carolo parroco di San Michele al Tagliamento, don Luca Crema vicario parrocchiale di San Michele, don Natale Azzan già parroco nella stessa, don Vincenzo Quaia parroco di San Giorgio al Tagliamento, don Franco Biasuzzi parroco di Villanova della Cartera, don Rafael Kosikoski amministratore parrocchiale di Lugugnana-Castello e don Lubos Mihalka collaboratore dell'Unità pastorale e studente a Venezia. Una bella abbondanza che, a fine liturgia, gli ha fatto esclamare sorridendo: «Tanti sacerdoti per neanche 14mila abitanti... Cari amici, godeteveli perché non resteranno così tanti per molto tempo». La celebrazione ha avuto inizio nell'*antica chiesa*, una scelta dal profondo significato. Se tut-



La partenza dalla pieve antica di san Giorgio

ta l'Unità, infatti, ha deciso di radunarsi proprio a San Giorgio (perché la sua vecchia Pieve (alla quale si è aggiunta nel tempo una più recente parrocchiale) è stata la madre di tutte le chiese e parrocchie della zona. Così la solenne celebrazione unitaria, momento di fraterna gioia che ha coronato la Visita del Vescovo in questa Unità pastorale, ha avuto inizio con la processione che si è snodata dalla Pieve alla nuova chiesa. Lì il Vescovo Pellegrini ha dichiarato: «Carissimi tutti della Unità pastorale, è bello e significativo essere qui oggi radunati insieme, in questa chiesa madre. Siamo qui insieme ai *vostri pastori* che ogni giorno vi portano la parola più bella: quella di Cristo. Siamo partiti dalla antica Pieve per ricordare che la fede che oggi ci raduna non è piovuta da chissà dove, ma è figlia di chi ci ha preceduto. Così oggi allo stesso modo noi siamo chiamati a testimoniarla per lasciarla a chi verrà dopo di noi». La liturgia è stata splendidamente accompagnata e allietata da un **coro** formato dalle corali delle varie parrocchie, sapientemente guidate dal maestro Samuele Zamparo; all'organo il giovane Emanuele Golfetto. **La festa liturgica del battesimo di Cristo** ha permesso al Vescovo di ricordare: «E' una giornata particolare all'Interno della Visita Pastorale. La liturgia ricorda il battesimo di Gesù e ricorda a noi che il battesimo è l'evento

più importante per la vita di ciascuno: ci innesta nella fede e in Cristo ma ci innesta anche nella vita di comunità, nella parrocchia. E questo è fondamentale. Anche se la moda del momento è dire "vado a messa quando mi sento" o "la fede è una questione personale" sappiate che non è così. E' nella comunità che si cresce in Cristo, insieme. Anche i primi cristiani si riunivano insieme per celebrarlo. E voi che oggi siete qui così numerosi vi siete, come noi, appassionati di Cristo e, come noi, pur con ruoli diversi, siete chiamati a portare avanti la vita della comunità: catechisti, votati alla carità, al coro, alla liturgia e in tanti servizi tutti importanti. Camminare insieme a noi in Lui: questo è il nostro compito, quello che il Battesimo ci assegna».

La festa, dopo la liturgia, è continuata nel capannone della **parrocchia di San Giorgio** con un pranzo comunitario. E' stata anche l'occasione per salutare il Vescovo Pellegrini che, dalla sera del 13 gennaio, è in viaggio con i giovani della diocesi prima per una esperienza missionaria in Messico e poi a Panama per partecipare alla Gmg targata 2019.

Nei giorni precedenti il vescovo ha visitato la parrocchia di San Giorgio, incontrato gli operatori e il consiglio pastorale parrocchiale, quindi (venerdì 11) visitato il parroco, le suore (con cui ha pranzato) l'asilo e ha dedicato ampio spazio alla visita dei tanti ammalati della comunità. Ha pure incontrato (sempre la sera dell'11) a Cesarolo i giovani dell'Unità pastorale che, una volta la mese, sono soliti riunirsi proprio in quella parrocchia per un momento formativo comune.

Simonetta Venturin

CESAROLO OLTRE 140 ADOLESCENTI ALL'INSEGNA DELLA COMUNITA'



Oltre 140 adolescenti hanno partecipato all'incontro con il Vescovo, in occasione della Visita pastorale nell'Unità pastorale di San Michele al Tagliamento. Dopo un saluto introduttivo del vescovo, i ragazzi si sono suddivisi in gruppi parrocchiali per pensare insieme

e così condividere con il vescovo alcune loro impressioni. Un lavoro ritmato su tre punti: aspetti positivi del lavorare insieme, fatiche e sogni. Al termine il Vescovo ha recuperato e quindi sintetizzato quanto espresso dai ragazzi.

Innanzitutto la voglia e la gioia di stare insieme. Punto che il vescovo ha sintetizzato con la parola chiave **COMUNITA'**. Ma questo, ha aggiunto il Vescovo, implica un'altra cosa, che chiamerei **COMUNIONE**. Sì, perché non basta stare insieme: se ci pensiamo, quanti ragazzi stanno insieme nell'autobus, allo stadio, in piazza...ma non vivono in comunione. Voi invece sì, perché avete un ideale che vi accomuna. E' questo ideale che vi dona il coraggio di superare le fatiche, le resistenze...e tutto questo perché in fondo avete un **SO-GNO**, ed è la mia terza parola. Sì, perché tutti i gruppi hanno evidenziato il desiderio di guardare lontano, d'aver capito che la loro gioia è rendere felici i bambini più piccoli. Non sei dunque più felice se fai quello che ti comoda, ma se fai qualcosa di bello e importante per gli altri. E il sogno è proprio quello di riuscirci fino in fondo. (a.v.)

A VILLANOVA DELLA CARTERA-MALAFESTA

Nella parrocchia di Villanova della Cartera, i saluti al vescovo Giuseppe Pellegrini sono stati espressi dal collaboratore pastorale Mauro Donadonibus, e a Malafesta dall'organista Renzo Bandiera Donadonibus che ha sottolineato: «Questo incontro ci rende onore e ci rafforza nella fede. Per noi è una grande festa per la nostra modesta, ma straordinariamente attiva chiesetta sugli argini del Tagliamento, che ha superato indenne le vicissitudini di tre secoli e mezzo di storia». La chiesa viene lasciata aperta tutti i giorni non solo per i residenti, anche e soprattutto per i viandanti che spesso sostano per una visita o per accendere una candela a Sant'Antonio da Padova, cui è dedicata la chiesa. «A Malafesta, non vi sono più le strutture che un tempo sopprimevano alle necessità - ha aggiunto - ma fortunatamente vi è sempre questa nostra chiesa a cui siamo molto legati e che ci accoglie per le novene mariane, le sante messe, e altre cerimonie. Tutto ciò, grazie al parroco don Franco che, per quanto impegnato nel suo incarico di cappellano nell'ospedale di San Vito al Tagliamento, mantiene un servizio essenziale che assicuri ai fedeli i conforti religiosi ed in particolare le celebrazioni eucaristiche senza le quali molte persone anziane e malate ne sarebbero private».

All'Epifania, il vescovo ha celebrato la santa messa nella chiesa parrocchiale di San Tommaso Apostolo a Villanova della Cartera e benedetto l'acqua, il sale e la frutta. Domenica 13 la santa messa celebrata nella chiesa di San Antonio e poi la visita agli ammalati, donando ad ognuno una sua foto con gli auguri. (f.r.)